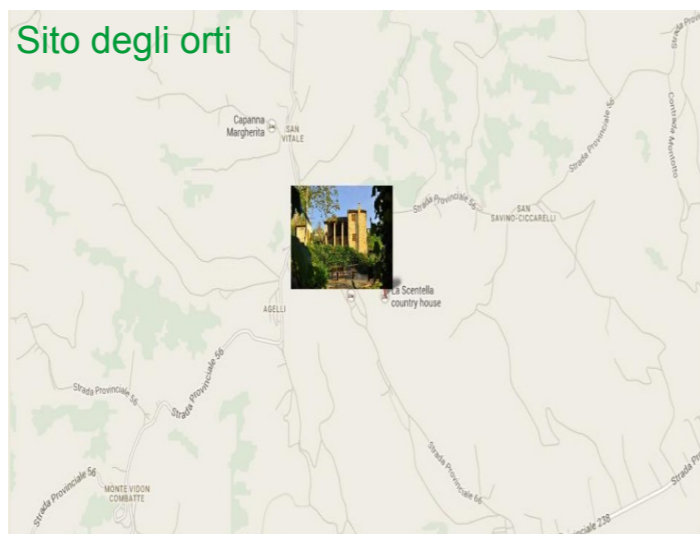


Cenni storici e culturali

Petritoli fu fondata da monaci farfensi nel X secolo con il nome di Castel Rodolfo. Passata sotto Trasarico barone di Saltareccia, fu ceduta al vescovo di Fermo nel 1055. Dal 1198, si governò con propri statuti fino alla conquista, avvenuta nel 1250, di Federico II che la cedette a Fermo, alleata imperiale. Dopo alterne vicende, che videro assedi e distruzioni, alternati a periodi di relativa autonomia con periodi di sottomissione a Fermo, sotto Napoleone ebbe il titolo di Cantone, partecipando attivamente ai successivi moti Risorgimentali. Il nome Petritoli deriverebbe dalla fusione dei tre castelli di Petrosa, Petrania, e Petrollavia, ma l'etimologia è controversa, in quanto tali nomi sono riferibili a tre borghi, e relative vie, costruiti fuori le mura del castello. Attraverso tre archi ogivali ottocenteschi, racchiusi entro due torrioni del XV secolo, si accede al paese antico. L'ex convento delle Clarisse, ora Palazzo Comunale, conserva in una sala dell'interno un coro ligneo del XVII secolo. La Torre civica, venne realizzata nell'ottocento sovrapponendo tre diverse piante: un basamento quadrato a bugnato, un soprastante corpo ottagonale e uno rotondo terminale



coronato da cupolino, entrambi in muratura di mattoni. Nel corso principale è il novecentesco Palazzo Vitale-Rosati, in stile gotico-veneziano. Accanto è il teatro dell'Iride (1873-77), costruito su disegno di Giuseppe Sabbatini. Fuori dal centro storico, si trova l'ex convento dei Minori Osservanti, ora adibito a poliambulatorio, l'annessa chiesa, con soffitto settecentesco a cassettoni ottagonali istoriati con tempera a tuorlo d'uovo, si conserva all'interno un organo del Callido.



Tradizione Agricola Locale

La svolta definitiva per l'agricoltura e il paesaggio della valle si ha a partire dai primi del Novecento quando si introducono le coltivazioni industriali e la frutticoltura. La prima coltivazione orticola finalizzata al mercato è quella del pisello, praticata nelle colline litoranee a partire dal 1870. La ferrovia darà un impulso determinante al commercio dei prodotti agricoli, sostituendo efficacemente le lente vie di mare, e la stazione di Pedaso, prima ancora di quella di San Benedetto del Tronto, sarà il più importante scalo merci della provincia.



PROGETTO NAZIONALE



Per migliorare la commercializzazione dei piselli sorge a Pedaso nel 1904 la "Cooperativa ortaggi e frutta". Nel 1906 si introduce la taccola (pisello mangiatutto) nei terreni asciutti di collina, mentre i canali dei mulini ed altri scavati da privati consentono la graduale diffusione della coltivazione del finocchio, del cavolfiore e del pomodoro da industria nel fondovalle. I primi frutteti specializzati vengono impiantati negli anni immediatamente successivi alla prima guerra mondiale. Nel 1929 si costituisce il Consorzio di bonifica della valle dell'Aso che, a partire dal 1937, comincia la costruzione di canali di irrigazione consorziali. Le coltivazioni orticole intensive si diffondono gradualmente ovunque nel fondovalle, mentre la frutticoltura risale la collina e si inoltra nella valle fin quasi sotto l'Appennino.



Caratteristiche del Progetto

Tra le particolarità del progetto degli Orti della Scentella, di Petritoli (FM), Marche, Italia c'è un piccolo "giardino dei semplici" costruito da Roberto Ferretti che comprende oltre 70 specie di piante aromatiche e officinali, utilizzate in cucina, per i cibi e le tisane. Ogni singola specie ha un piccolo spazio recintato con pietre di fiume dove una targa identificativa riporta il nome comune delle piante, il nome botanico e la famiglia di appartenenza. Il giardino è un vero e proprio percorso aromatico e cromatico dove profumi e colori si intrecciano creando un'armonia gradevolissima, corredato di schede per ogni pianta aromatica. Gli orti che fanno parte del giardino dei semplici si succedono attorno alla casa e sono divisi da un piccolo viale. I soci del circolo collaborano nella gestione degli orti, ed è imminente l'inizio di un progetto di orticoltura sociale in collaborazione con gli ospiti di una vicina casa famiglia.

Gestione dell'orto e culture

Il metodo di coltivazione s'ispira all'agricoltura biologica che promuove meccanismi di autofertilità del terreno, senza arature né concimi, associando le piante in modo che si nutrano e si difendano a vicenda.

Associazioni proponenti

Il **Wigwam® Circolo di Campagna® "Amici della Scentella"** è nato dalla passione di Roberto Ferretti per la campagna. L'acquisto nel 1998 di un terreno di 6 ettari con un rustico da ristrutturare, ha coronato il sogno del suo proprietario di coltivare piante e di condividere con gli amici la natura e la buona tavola contadina. Solo in un secondo tempo, dovendo ristrutturare la casa, si è pensato di creare una struttura turistica rurale dove accogliere persone di diversa provenienza, cultura e sensibilità, in un clima di amicizia e condivisione, dove il progetto degli orti del giardino dei semplici è il punto di forza. Il nome "La Scentella" è legato al "fosso della Scentella" che attraversa la proprietà. È affiliato all'Associazione Nazionale dei Clubs Wigwam®

Il **World Wigwam® Circuit** nasce dal primo Club di Progetto Wigwam® nel dicembre 1972 con l'intento di giungere ad un'azione concreta nel campo dell'educazione ambientale, in un momento pervaso da dibattiti e discussioni spesso fini a se stessi. In collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e l'allora Azienda di Stato Foreste Demaniali, oltre che di vari Comuni ed Enti montani numerosi gruppi di giovani vennero coinvolti direttamente in un'opera di riforestazione e manutenzione di boschi, parchi ed aree verdi, in particolare nella zona del Monte Cesen (Belluno, 1971), Valvestino (Brescia, 1972), Caoria (Trento, 1973), Castiglione dei Pepoli (Bologna, 1973), Oropa (Biella, 1974 e 75). In seguito la storia di Wigwam prosegue fra esperienze attuate in vari ambiti dando vita ad una rete di numerosi circoli e associazioni affiliate, estesa in 15 paesi, ispirati ai principi della solidarietà e della sostenibilità.